



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA



Direzione; Arch. Proget.; Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.; Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione; La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto; Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

Anno V
NOVEMBRE 1954
ANNO MARIANO

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

COME DOVREBBE ESSERE LA TUA PARROCCHIA

Così, come ce la descrivono e sognano i nostri Vescovi. Ce l'hanno detto, dopo una settimana di preghiere e di discussioni, tenuta a Bologna nel settembre scorso.

Son cose veramente belle e nuove, anche se, in sostanza, le abbiamo sentite ancora.

1) Bisogna dare alla parrocchia un senso familiare. E' una famiglia di credenti in Cristo, che vivono di fede e di carità, protesi verso l'Eterno.

2) La parrocchia deve sentire di non essere un organismo puramente umano, ma un organismo soprannaturale. È una espressione della Chiesa, la cui vita stessa è Cristo nostro Signore che l'anima del suo spirito. La parrocchia deve vivere una vita soprannaturale, come una vita soprannaturale devono vivere le anime. E perciò occorre assolutamente dare alla parrocchia la sua vita liturgica in tutta la pienezza e bellezza della sua espressione.

Vita liturgica non è soltanto la celebrazione di belle funzioni; non è neppure soprattutto quello; vita liturgica è la partecipazione consapevole e cordiale di tutta la popolazione alla S. Messa e alla lode perenne della Chiesa; finché non avremo realizzato questa partecipazione, mancherà al nostro popolo — secondo la parola di S. Pio X — la prima e indispensabile fonte dello spirito cristiano.

Non si può pensare una parrocchia viva di vita soprannaturale, se non si vede raccolta

intorno all'Altare, Scuola dei discepoli che ascoltano nelle S. Letture e nell'omelia la dottrina dell'Unico Maestro; sinassi confortante dei figli della luce dispersi tra i figli delle tenebre; sosta incoraggiante della Comunità in cammino verso il Cielo; assemblea di eletti (ecclesia) e consacrati per dare a Dio la lode degna in un sacrificio di infinito valore; famiglia di Dio, che si raccoglie nella casa del Padre, per dirgli la sua parola, offrirgli il suo umile dono e sedere alla Mensa sua, ove Egli spezza tra i figli il Pane disceso dal Cielo e dividendolo tra loro, li affratella: "tutti siamo un Corpo solo quanti ci nutriamo di uno stesso Pane".

3) La parrocchia non può essere oggi una comunità statica, che gode del pacifico possesso dei suoi tesori di verità e di grazia: oggi più che mai ogni parrocchia — dovunque — deve sentirsi una unità combattiva nella Chiesa militante; più che mai oggi il Sacramento della Cresima deve dare la sensazione dell'arruolamento in un esercito. Se anche in una fortunata parrocchia il Comunismo non rappresentasse neppure un lontanissimo pericolo, lo scandalo del costume che arriva anche nelle più disagiate frazioni attraverso tanti e facili mezzi, costituisce dovunque un ostacolo contro il quale occorre agguerrire le volontà, potenziandone l'impegno.

Combattiva ed espansiva la parrocchia; conquistatrice.

Comunità di spirito missionario.



19 SETTEMBRE 1954

FESTA DEI RACCOLTI

Sulla Mensa: Frumento ed uva per l'Eucarestia.

L'innocenza dei fanciulli.

La riconoscenza della Comunità.

Più in alto: Le braccia di Gesù, nascoste nel simbolo della Stola e del Messale; aperte nel gradimento dell'offerta.

VIENE IL SOGNATORE

Trattandosi di sogni, date ad essi il peso, che meritano.

Che si possano attuare più o meno presto, interessa poco.

Molto interessa che il Signore controlli anche i sogni, che gradisca anche i buoni desideri.

E se non è per me oggetto di delizie, quel luogo che la S. Scrittura definisce "terribile", per chi lo dovrebbe essere?

La liturgia della Dedicazione è tra le più commoventi; tanto più per chi è costretto a rinunciarvi, pur annunciandola dall'Altare per il 23 Ottobre, avendo la chiesa ancora in troppo tenera età e troppo povera per essere portata alle nobilissime nozze della sua consacrazione.

Vi ho descritto nell'ultima Cittadella, le vetrate della chiesa: come le desideriamo e sogniamo. Per ciascuna, indichiamo ora le iscrizioni, che vi andranno apposte.

NAVATA CENTRALE:

"Inimicitias ponam inter te et mulierem"
(3.15 Gen.).

Porro inimicizia tra te e la Donna.

Profeta David: "Orietur in diebus ejus justitia et abundantia pacis" (Ps. 71.7).

Spunterà nei giorni di lui la giustizia e l'abbondanza della pace.

Profeta Isaia: "Ecce Virgo concipiet et pariet Filium, et vocabitur nomen ejus Emmanuel" (Is. 7.14).

Ecco una Vergine concepirà e partorirà un Figlio, e sarà chiamato l'Emanuele.

Profeta Geremia: "In diebus illis salvabitur Juda" (Ger. 23.6).

In quei giorni Giuda avrà salute.

Profeta Daniele: "Septuaginta hebdomades abbreviatae sunt... ut ungatur Sanctus Sanctorum" (Dan. 9.24).

Sono state fissate settanta settimane.... prima che venga unto il Santo dei Santi.

Profeta Osea: "Ero quasi ros, Israhel germinavit sicut lilium" (Osea 14.6).

Io sarò come rugiada per Israele; ed egli spunterà come giglio.

Profeta Joele: "In illa die stillabunt montes dulcedinem, et colles fluent lacte" (Joele 3.18).

In quel giorno i monti stilleranno dolcezza e per le colline scorrerà il latte.

Profeta Michea: "Egressio ejus ab initio, a diebus aeternitatis" (Michea 5.2).

La generazione di lui è da principio, dai giorni dell'eternità.

Profeta Nahum: "Ecce super montes pedes evangelizantis, et annuntiantis pacem" (Na. 1.15).

Ecco sui monti i piedi di Colui che annunzia la buona novella; che annunzia la pace.

Profeta Aggeo: "Veniet desideratus cunctis gentibus, et implebo domum istam gloria" (Ag. 2.8).

Verrà il Desiderato di tutte le genti, e colmerò di gloria questa casa.

Profeta Zaccaria: "Ecce Rex tuus veniet tibi justus, salvator, pauper" (Zac. 9.9). Ecco che viene a te il tuo Re, giusto, salvatore, povero.

Profeta Malachia: "Veniet Dominator, quem vos quaeritis, et angelus testamenti, quem vos vultis" (Mal. 3.1).

Verrà il Dominatore cercato da voi, e l'Angelo del Testamento da voi bramato.

TRIFORE IN PRESBITERIO.

Per i Pastori: "Videamus hoc Verbum" Lc. 2.15).

Vediamo questo Verbo!

Per i Magi: "Procidentes, adoraverunt eum" Mt. 2.11.

Prostratisi, Lo adorarono.

QUATTRO FINESTRE IN PRESBITERIO

Angelo cantore: "Gloria in altissimis Deo". Gloria negli altissimi a Dio.

Angelo musicante: Et in terra pax hominibus".

E sulla terra pace agli uomini.

Angelo orante: "Laudamus Te".

Ti lodiamo.

Angelo adorante: "Adoramus Te".

Ti adoriamo.

FINESTRE IN FACCIA.

San Michele: "Angelus pacis Michael".

L'Angelo della pace, Michele. (Lit.).

San Gabriele: "Angelus fortis Gabriel".

L'angelo forte, Gabriele.

San Raffaele: "Angelus nostrae salutis".

L'angelo della nostra salute.

L'Annunciata: "Beatam me dicent omnes generationes".

Tutte le genti mi chiameranno beata.

FINESTRE ROTONDE.

O rex gentium

O Re delle genti.

O Adonai, et dux domus Jsrael

O Adonai e Re della casa d'Israele.

O Emmanuel

O Emanuele.

O radix Jesse

O radice di Iesse.

O Oriens

O Oriente.

O Clavis David

O chiave di David.

O Sapientia

O Sapienza.

FINESTRE IN ABSIDE.

San Pietro: "Super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam".

Sopra questa Pietra edificherò la mia Chiesa.

San Zeno: "Veronae Pastor amabilis".

Di Verona Pastore amabile.

LE ACLI A VENEZIA

Il 13 Settembre: giornata di sole, di grazia e di gioia.

Poche parole bastino per lodare la disciplina degli Aclisti e la pietà dei duecento pellegrini.

Un dolce ricordo per tutti, ed un impegno a vivere in quello spirito di cristiana fraternità, che ci ha tenuti così vicini ed uniti gli uni agli altri, in quel giorno.

Il vostro contegno avrà certamente servito al mondo delirante, come lezione di tranquillità e di serenità.

La Messa molto devota nella Basilica della Salute, la visita a San Marco, la sosta a Monte Berico, indicano le tappe di un cammino, tutto illuminato dal sorriso della Madre Divina.

Riproduciamo due foto.

La prima ci riporta sulla gradinata della Salute, mentre si sta consumando la colazione, senza bisogno di spese per il servizio, su tavola e sedili in marmo. Un ambiente ideale, accarezzato da una brezzolina, che rigonfiava le gote.



La seconda foto è stata scattata su un gruppo di buongustai, mentre, sui gradini d'accesso al Canal Grande, si trova in piena funzione d'appetito e d'allegria.

E i fotografi d'occasione dove sono andati a finire? Perchè non mi presentano qualche lavoro ben riuscito, da pubblicare su "Cittadella"?

Forse troppo modesti nell'offrire i loro capolavori:

Per l'anno prossimo, aspettiamo, prima di stabilire un programma per le attività ricreative. Sarà bene conoscere anche i vostri gusti, e poi... decideremo democraticamente. Montagna o pianura? Laghi o città? Uno o più giorni? Su un piano d'abostolato, il divertimento è espressione di fede ed esplosione di purissimo gaudium.

Se il piacere non deve prendere il posto del dovere, è naturale che dalla pianta del cuore sbocchi il fiore così bello del piacere onesto e della letizia cristiana.